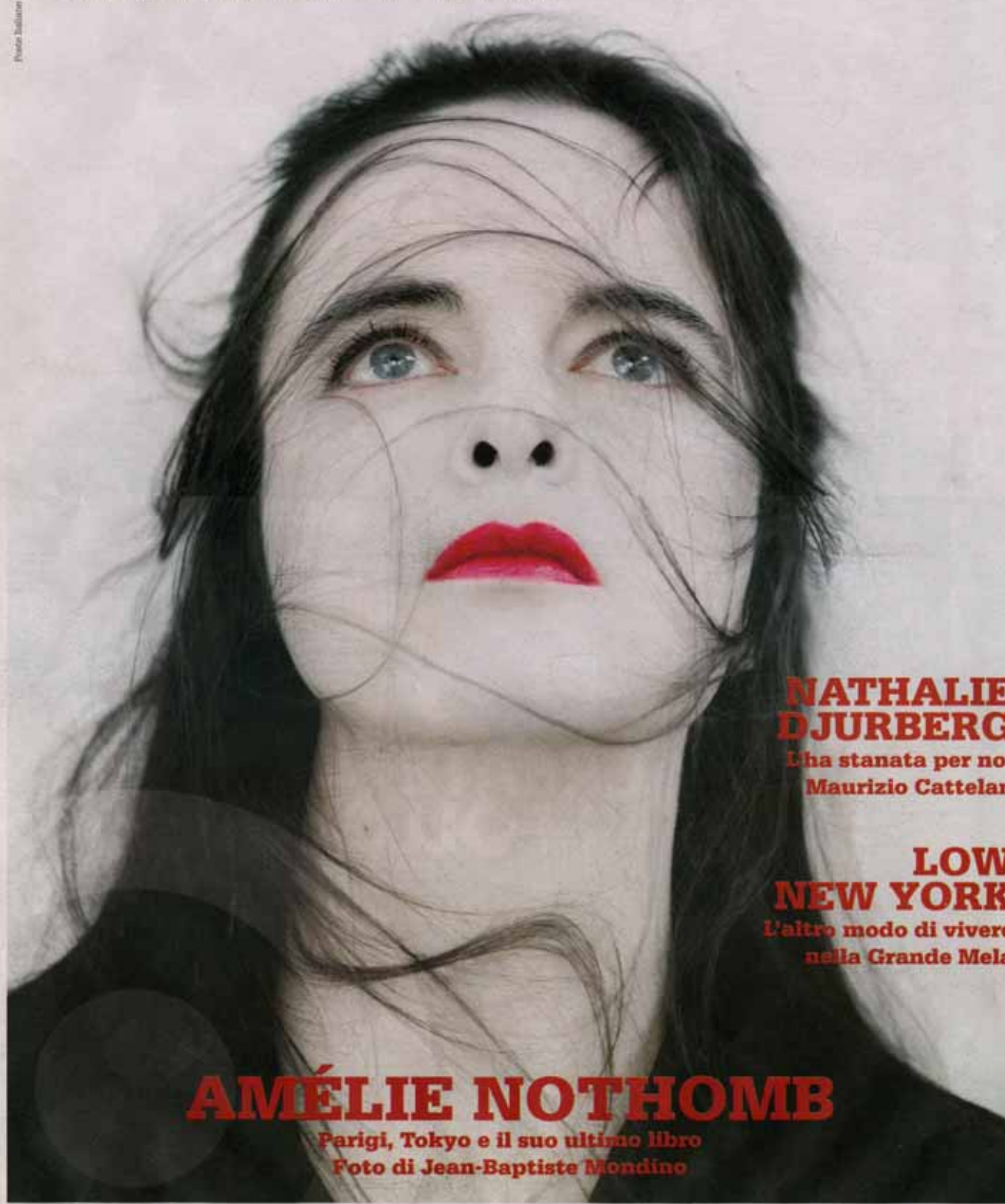


Poste Italiane spa - Spedizione in abbonamento postale 70% DCB Milano

Aprile 2008 · numero 67

URBAN

LA CITTÀ COME NON L'AVETE MAI VISTA



**NATHALIE
DJURBERG**

L'ha stanata per noi
Maurizio Cattelan

**LOW
NEW YORK**

L'altro modo di vivere
nella Grande Mela

AMÉLIE NOTHOMB

Parigi, Tokyo e il suo ultimo libro
Foto di Jean-Baptiste Mondino

N

O

A M É L I E

T

H

O

BIANCA COME IL CIOCCOLATO

Tokyo, Bruxelles, Parigi sono in modo diverso le sue città. Stendhal è il suo autore di riferimento. La memoria la sua ossessione. Al suo sedicesimo libro Amélie continua a inseguire la bellezza e a nutrirsi di cioccolato bianco

M

B

All'ultima presentazione milanese, i lunghi capelli neri, la pelle diafana, gli occhi luminosi e distanti, il cappello enorme sulla testa nonostante il caldo, il dialogo tra le due amiche in quarta fila era sottovoce, ma fittissimo. "Ti dico che è francese". "No-o. È belga, ti dico". "Allora leggi qui, in terza: è nata a Kobe, in Giappone, nel 1967". Tutti sanno qualcosa di Amélie Nothomb, scrittrice dalla biografia difficile eppure, per molti aspetti, spudoratamente confessata nel bene e nel male ai suoi lettori. Nei suoi libri, a volte, ci sono interi pezzi della sua vita. Oppure storie inventate di sana pianta. Ma i suoi fan intrattengono con lei rapporti di intima confidenza, come se ogni volta l'autrice optasse per una nuova confessione. Nobile inganno letterario. Ricapitoliamo. Di origine belga ma di lingua francese, figlia di diplomatici in giro per il mondo, Amélie è cresciuta sulla Terra, spostando il suo corpo ogni tre anni su longitudini diverse, a seconda delle destinazioni stabilite dal ministero degli esteri belga: Pechino, New York, il Bangladesh, la Birmania, il Laos. A Bruxelles, la città dei suoi genitori, ha messo piede solo a 17 anni, e si è trovata malissimo. Oggi vive soprattutto a Parigi, e in Francia è una semplice star, da quando nel 1992 Albin

Testo: Ciro Cacciola
Foto: Jean-Baptiste Mondino

